

# IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno IV N° 7

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Luglio 2000

Una copia L. 2000

La Signora Città.

## "L'AMMONDEZZA"

*Quando ero ragazzo prendevo scapaccioni se solo gettavo per terra la cartina della caramella.*

*Dovevo mettermela in tasca e portarla al primo recipiente per il pattume e quando non lo trovavo ero costretto a deporla nella pattumiera a casa.*

*Ma oggi i tempi sono cambiati, in meglio.*

*Possiamo buttare qualsiasi cosa per terra: siamo più liberi.*

*E poi ci sono gli spazzini, pardon, gli operatori ecologici.*

*Quindi io, Maccabeo, non ho avuto l'educazione giusta per parlare.*

*Oggi, ci sono poi, per essere ancora più democratici, molti cittadini che, in certe strade del Centro Storico, buttano fuori dall'uscio di casa sulla pubblica via l'intero sacchetto del pattume.*

*Questa sì che è una vera conquista sociale ed è di grande immagine positiva per la città!*

*Poi è di grande gaudio per i manzi che di notte occupano le nostre strade.*

*Oggi oltre a divellere cartelli, imbrattare muri, storcere pali, ecc., possono avere un nuovo divertimento: tirarsi i sacchi del pattume.*

*Tanto ci sono gli spazzini. Ma non le autorità.*

*Naturalmente.*

*il Maccabeo*

## È IN ARRIVO UN BASTIMENTO CARICO DI...

Sembra ormai certo che, dopo le ferie, dovremo affrontare l'arrivo in città di un cospicuo numero di extra-comunitari per consentire alle imprese, agricole ed industriali, di aumentare la produzione secondo gli indici stabiliti, a tavolino, dai sapienti dell'economia e dalle "teste d'uovo" dei vari ministeri.

Il problema è nazionale, non solo nostrano.

Qualche mese addietro hanno cominciato gli industriali a proclamare, dati alla mano, che vi era penuria di manodopera a bassissima qualificazione e che pertanto era necessario "importare" lavoratori extra-comunitari per svolgere i lavori che gli italiani non vorrebbero più fare.

Poi hanno tuonato gli agricoltori e, da buon ultimo, ha detto la sua anche il governo che, sembra, abbia autorizzato la regolarizzazione anche di coloro che, nel 1998, non avevano i requisiti previsti dalla legge per ottenere il permesso di soggiorno.

Il presidente del consiglio, per fare ingoiare il rospo agli italiani, ha addirittura affermato che:

"Senza questo provvedimento potrebbe essere difficile, in un futuro vicino, provvedere al pagamento delle pensioni!"

Dopo le bugie che Amato ha raccontato al Paese per legittimare la svalutazione del '93 è evidente che - per dirla con una pubblicità del buon tempo andato - : "Con quella bocca può dire ciò che vuole!"

Noi continuiamo a credere che il pagamento delle pensioni possa essere compromesso dalla difficoltà di controllare il deficit ed i meccanismi della spesa corrente dell'intero comparto pubblico piuttosto che da una difficoltà produttiva del nostro sistema economico.

Se il pianeta Italia stenta più degli altri partners europei di fronte alla sfida imposta dalla globalizzazione, se l'inflazione corre di più che all'estero, non è certo con qualche migliaio di operai dequalificati in più che riusciremo a reggere la concorrenza.

Anche in questa circostanza chi ha scoperto "il mercato", senza peraltro aver ancora capito come funziona, non trova di meglio che cedere alle

vecchie logiche dell'intreccio tra politica ed economia piuttosto che por mano ad un programma realmente riformatore. Un grande modenese, in tempi non sospetti, scrisse un libro che, se non ricordo male, si intitolava: "La giungla retributiva". In esso l'autore lamentava l'errore di non far corrispondere salari adeguati a particolari condizioni di lavoro.

L'altro ieri i giornali cittadini hanno dato notizia che un lavoratore napoletano è stato costretto a rientrare sotto il Vesuvio poiché la sua retribuzione non gli consentiva di vivere a Modena.

Ormai, in ossequio al mito della flessibilità, il mondo del lavoro è divenuto una "Torre di Babele" per tutto quanto riguarda contratti, sicurezza e normative.

Ci viene il sospetto - e non siamo i soli - che se la politica guardasse con più attenzione alle esigenze della gente e non solo a quelle di "certa" gente, forse non vi sarebbe bisogno delle bugie del presidente del consiglio e di provvedimenti di governo che aggravano i problemi invece di risolverli.

*Dopo le notizie apparse sulla stampa nazionale circa un "trasferimento" del Pri nel Polo, tra il segretario della sezione ed il responsabile della Direzione nazionale vi è stato questo interessante "scambio" di lettere che riportiamo integralmente.*

A seguito delle dichiarazioni Ansa e la dibattito interno al Partito, è urgente fare chiarezza sulle reali intenzioni del nostro Segretario Nazionale, al fine di smettere di discutere solo sul nostro posizionamento autonomo all'interno del centro-sinistra, sull'uscita dal centro-sinistra stesso, o sull'entrata nel Polo.

È ora di parlare di contenuti programmatici e confrontarci su di questi, in primo luogo con i nostri attuali alleati e, dopo aver constatato una assoluta non coincidenza di vedute, confrontarci con gli altri in posizione di assoluta autonomia, come d'altra parte ci era parso di cogliere nelle intenzioni di Giorgio La Malfa durante l'ultima visita a Modena.

Solo così si può cercare di tenere assieme il Partito Repubblicano anche agli occhi degli elettori.

Grazie dell'attenzione.

*Alberto Fuzzi - Segretario Sezione PRI di Modena*

Caro Alberto, le tue preoccupazioni sono corrette e comunque contemplate dalla segreteria e dalla direzione del Partito.

L'ultima direzione nazionale che si è svolta giovedì scorso ha infatti incaricato il professor Riccardo Gallo di elaborare la bozza programmatica del Pri in vista del confronto con le altre forze politiche.

Nel frattempo il dialogo con il centro-sinistra è aperto da tempo.

A mio modesto avviso mi sembra però che man-

chino risposte adeguate da parte dei nostri alleati. In questi ultimi vertici di maggioranza a cui la Malfa ha partecipato, la situazione mi pare stagnante.

Nel senso che noi abbiamo posto la necessità e l'urgenza di una piattaforma programmatica della coalizione per gli obiettivi che intende assicurare in questo scorcio di legislatura e per quelli che intende proporsi nella prossima.

Un argomento che non viene raccolto in nessuna maniera, per lo meno al momento.

Se devo essere sincero il centro-sinistra sembra più propenso a scrivere un elenco dei buoni propositi in chiave elettorale che indicare un autentico programma, e di questo bisognerà pure che il partito ne tenga conto, se e quando, il Segretario Nazionale riterrà i suoi tentativi propositivi falliti.

Con il centro-destra il dialogo non è iniziato, e quindi la condizione di attesa che tu lamenti, purtroppo, non mi pare al momento risolvibile.

Dobbiamo sforzarci di spiegare al partito che la nostra posizione richiede un po' di pazienza.

Cercare di portare gli alleati fuori dalle pastoie demagogiche in cui le sconfitte recenti li hanno costretti e se non ci si riesce sondare l'altra parte.

Capisco che l'incertezza a proposito implica un logoramento.

Ma non siamo incerti noi sul da farsi.

Anzi, abbiamo idee molto chiare e che non possediamo invece ancora tutti gli elementi per un bilancio.

Sarà il congresso a farlo, ovviamente, ma già nei prossimi mesi la situazione, vedrai, che tenderà a chiarirsi.

Con amicizia.

*Riccardo Bruno, Direzione Nazionale PRI.*

## GRUPPO REGIONALE REPUBBLICANO

Al fine di sostenere l'attività consiliare dell'amica Luisa Babini si stanno costituendo gruppi di lavoro nelle seguenti materie:

Trasporti, Ambiente, Sanità, Politiche Abitative, Turismo, Assistenza e Servizi Sociali.

Gli amici competenti ed interessati sono pregati di contattare, via e-mail, il Gruppo Consiliare agli indirizzi di posta elettronica riportati a fianco o in subordine attraverso la nostra segreteria provinciale: Tel. 059/218207 o 059/241191

Gli indirizzi di posta elettronica sono:

LUISA BABINI: [lbabini@regione.emilia-romagna.it](mailto:lbabini@regione.emilia-romagna.it)

SEGRETERIA: [gruppopri1@regione.emilia-romagna.it](mailto:gruppopri1@regione.emilia-romagna.it)

## MODENA/SASSUOLO - LUCCA

Un impegno per il PRI

L'ultimo martedì del mese di maggio scorso, si sono riuniti a Pieve Fosciana, per l'ennesima volta, i sindaci della Garfagnana per discutere sull'impegno di ognuno di loro per dare un contributo al progetto autostradale: Modena/Sassuolo - Lucca.

Il PRI modenese era presente e abbiamo notato con vero piacere che, alla riunione non hanno partecipato solo sindaci di centro-destra, ma anche alcuni di centro-sinistra.

Il nostro rammarico è stato che, nonostante il Sindaco di Pieve Fosciana avesse invitato alla riunione anche sindaci emiliani, che dovrebbero essere molto interessati al progetto, solo tre si sono presentati all'appello.

Infatti con dodici sindaci toscani soltanto tre modenesi hanno partecipato alla riunione cioè Prignano, Palagano e Pievepelago che hanno portato il loro contributo alla stesura del documento conclusivo approvato all'unanimità.

Il PRI modenese in collaborazione con le Consociazioni repubblicane di Massa e di Lucca intende dare il proprio contributo ed un proficuo appoggio politico all'iniziativa dei sindaci interessati a questo grande progetto di primaria importanza e di carattere nazionale.

Durante l'ultima campagna elettorale il segretario nazionale del Pri On. Giorgio La Malfa, in una conferenza stampa tenuta all'hotel Canalgrande di Modena ha ribadito l'impegno del partito nazionale del farsi carico per portare avanti questa iniziativa.

E' da anni che noi siamo convinti che un asse autostradale che vada dal Tirreno al Brennero e oltre, sia in grandissima parte la panacea a tutti, o a gran parte dei mali che affliggono la viabilità Emiliano - Romagnola. Noi non crediamo alle soluzioni di raddoppio della Modena - Bologna e tanto meno del raddoppio della Bologna - Firenze.

Già oggi nella pianura Padana attraversata dalla A1, la condizione di salute dei residenti, è messa a repentaglio e noi non vogliamo neppure immaginare, come sarà il domani, se i progetti di raddoppio fossero attuati.

Raddoppiare le autostrade, volenti o nolenti, significa anche raddoppiare il traffico e quindi raddoppiare l'inquinamento.

Questo noi non possiamo accettarlo e crediamo che nessun cittadino di buon senso lo possa fare!

Questi sono i motivi, queste sono le ragioni che ci spingono a sostenere l'impegno che questi sindaci di buon senso si sono assunti nel proporre questi incontri tra loro, e auspichiamo che le popolazioni interessate, si facciano partecipi di questa grande iniziativa.

Quello che non riusciamo a capire, è il comportamento dei sindaci della valle del Secchia che non erano presenti alla riunione di Pieve Fosciana.

Forse non sono stati invitati?

O hanno paura che per la loro appartenenza a partiti che gestiscono altri interessi, qualcuno possa loro dare una tiratina di orecchie?

Formigine, Maranello, Sassuolo, Fiorano, Montefiorino, Polinago, Frassinoro, solo per citarne alcuni, non sono sicuramente i primi che trarrebbero vantaggio dal progetto della Modena - Sassuolo - Lucca!

Oltre ai vantaggi suddetti, gli industriali del settore ceramico dovrebbero trovare più economico raggiungere il porto di Livorno con il loro prodotto che deve essere imbarcato per i mercati raggiungibili via mare.

Noi crediamo che per loro sarebbe una parte del coronamento dello sforzo che stanno facendo per raggiungere i mercati americani.

Visto e costato che la fiera di Orlando negli Stati Uniti sembra avere avuto un grande successo, visto che il settore ceramico per la provincia di Modena rappresenta uno degli assi portanti dell'economia, noi crediamo che un loro schieramento a fianco di quei sindaci di buona volontà sarebbe molto importante.

Vorremmo inoltre lanciare un appello alle altre forze politiche modenesi, in un momento in cui il tema della viabilità è in discussione presso tutte le sedi competenti.

Il PRI di Modena è disponibile a incontri con tutti coloro che possano essere interessati alla collaborazione nell'intento di dare un contributo alla soluzione del progetto autostradale: Modena / Sassuolo - Lucca.

*Romano R. Danti—responsabile Enti Locali Pri/Modena*

## I giornalisti italiani e la calcolatrice

di Walter Montorsi

Non so gli altri, ma i giornalisti della televisione o non sanno usare la calcolatrice o non garba loro di usarla. Forse non hanno tempo per fare alcune semplici verifiche. Ecco tre semplici esempi a controprova:

### Primo : il gay pride.

Perché la chiesa si è scagliata contro il world gay pride? Perché sono intervenuti pesantemente prima Ruini e dopo il Papa stesso? Perché si sono usati toni biblici del tipo Sodoma e Gomorra?

Sugli schermi di mamma Rai abbiamo visto e sentito Maggiolini lanciare anatemi "saremo spazzati via..." onorevoli alla soglia della quarta o quinta età polemizzare in diretta con lesbiche e gay incappando in clamorose gaffe sulla famiglia, disconoscendo diritti e legittimità a quelle senza prole o con un solo genitore. Abbiamo sopportato cosiddetti filosofi che dissertavano su sacri principi della famiglia e che sembrano rimpiangere la tassa sul celibato.

Quanta pubblicità gratuita alla manifestazione è stata fatta da tutto il parlare, il vociare, il ciarlare e il vacuo polemizzare su opportunità, data e città, concomitanza con il Giubileo e sulla...del Comune di Roma.

Qualcuno si ricorda perché è nata l'usanza di celebrare gli "Anni Santi" o Giubilei che dir si voglia?

Qualcuno ricorda perché Martin Lutero si staccò dalla chiesa di Roma? Soldi, soldi, soldi e chi deve gestirli.

Possibile che il World Gay and Lesbian Pride facesse tanta paura ai preti? Non lo posso credere.

Ciò che preoccupava e preoccupa è altra cosa e la polemica è servita a sviare l'opinione pubblica dal vero problema:

il Giubileo ha portato, porta e porterà a Roma soldi che sarebbero stati di altre città.

Il turista tedesco che tutti gli anni si faceva tre settimane a Riccione, quest'anno ne farà due a Riccione e una a Roma, così come quello che era diretto a Jesolo o in Calabria. La maggioranza dei "pellegrini" sono turisti che spenderanno a Roma e non altrove.

Il WGLP ha portato a Roma soldi freschi che non sarebbero mai venuti in Italia.

Quanti Gay hanno la voglia di passare per la Porta Santa? A che pro se sono scomunicati e vivono nel peccato? C'è stato il solito balletto sulle cifre (neanche fosse un bollettino di guerra con informazione e controinformazione): la stima minima è di 70.000 partecipanti; la massima parla di oltre 500.000.

Provate ad indovinare su quali giornali erano rispettivamente.

Io sarei propenso a credere alla valutazione media di 250.000 partecipanti.

Duecentocinquanta mila persone che hanno viaggiato, comprato souvenir, fatto il pieno nell'auto, mangiato al ristorante, bevuto ai bar ed ai chioschi, dormito in alberghi e forse visitato musei e fatto un po' di shopping.

Ciò che non si voleva che si sapesse sono i soldi che Gay, Lesbiche, simpatizzanti e solidarizzanti hanno portato a Roma ed in Italia.

Proviamo a prendere una calcolatrice e a fare due conti? Il costo di un week-end a Roma composto da viaggio (treno o auto in tre o quattro A/R), pernottamento in albergo (due notti in camera doppia a tre stelle), quattro pasti (in pizzeria, paninoteca o fast-food), quattro consumazioni al bar, un po' di shopping ... possiamo pensare a 150, più 250, più 80, più 20 più 50 ... totale 550 mila lire. È ovvio che è un conto medio: il Gay di Ostia, avrà speso molto meno, quello di Torino un po' di più e la Lesbica francese molto di più. Moltiplichiamo 550.000 per 250.000 partecipanti ed abbiamo un totale di 137.500.000.000 leggi 137 miliardi e mezzo. Se gli abitanti di Roma sono 4.000.000, essi hanno incassato 34.375 lire a testa.

Sono tanti? Forse ho esagerato con le spese? Diciamo che un week-end costa solo 300 mila lire? Il totale diventano 75 miliardi che non sarebbero mai andati a Roma quest'anno. Su questi soldi qualcuno pagherà le tasse. Chissà se l'anno prossimo la Chiesa ci farà un sconto sul 8%?

### Secondo : Quanto incassa una prostituta.

L'altra sera uno di noi ha riferito d'aver visto in TV un servizio sulla prostituzione. Una prostituta diceva di incassare un milione e mezzo a sera.

Ma com'è possibile?

O l'amico non ha capito bene o il giornalista barava o la prostituta era in cerca d'auto - giustificazione, di rivalsa sulle ex amiche e compagne di scuola che oggi stanno facendo le commesse in un negozio, le cassiere in un supermarket, o che sono diventate commercialiste affermate, che stanno cioè facendo un lavoro onesto e pulito e che quelle cifre se le sognano di notte.

Sì, è impossibile: sono incassi fuori della logica e del mondo ed è abbastanza fare due conti per capirlo. I conti sono semplici, ma sembra che nessuno li abbia mai fatti. Gli stessi conti che l'altra sera ho tentato d'illustrare, ma che, nel clima ridanciano e conviviale di un dopo cena tra amici, non sono riuscito a completare.

Permettetemi di fare alcuni arrotondamenti e semplificazioni; qualcun altro potrà fare calcoli più precisi e puntuali (sulla base di dati ISTAT):

in Italia siamo circa 60.000.000 d'abitanti.

Circa il 50% sono donne, perciò gli uomini sono circa 30.000.000.

Escludiamo i minorenni (le considerazioni sono diverse e forse non tutte ovvie); escludiamo gli anziani (per ana-

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

loghe, ma opposte ragioni) e possiamo scendere a 15.000.000 di potenziali clienti.

Ma cosa s'intende per cliente di una prostituta? Che cosa vogliamo intendere con "puttaniere"? Io personalmente non conterei chi ci va una volta o due nella vita.

Penso che neppure uno che ci vada una o due volte l'anno possa essere considerato un cliente indicativo: una volta al mese mi sembra una buona media per definire una persona un "puttaniere". Quanti saranno? Uno su cinque? Proviamo a contare tu, tuo figlio o tuo fratello, mio figlio che ha 21 anni, mio fratello ed io siamo cinque ... Chi di noi c'è andato 12 volte nel 1999? Uno su dieci? Mi sembra più credibile. Ciò porta a calcolare che i clienti abituali siano 1.500.000.

Modena è una città media e rappresenta bene la realtà italiana, le province d'Italia sono poco più di cento e, perciò, gli habitués modenesi li possiamo quantificare in 15.000, che "consumano" una volta il mese, cioè, una ogni 30 giorni e, perciò, 500 prestazioni il giorno. Quante sono le prostitute a Modena? Quanto costa una "marchetta"?

Prova a leggere gli annunci sui quotidiani cittadini, aggiungi quelli sui giornalini d'inserzioni e ti ritrovi una cinquantina di nomi e numeri di telefono, gira i viali di Modena una sera, percorri la Via Emilia (Est ed Ovest) e prova a contare Albanesi, Slave, Nigeriane, ragazze

più o meno nostrane, tossiche e non ... prova a fare la somma e non andrai lontano dalle 200 prostitute che in questo modo hanno due o tre clienti il giorno a testa.

Forse ho sbagliato qualcosa, ma come fai ad arrivare a 1.500.000 a sera?

### Terzo : ancora sulle prostitute.

Mentre scrivo ascolto il tg.

Stanno raccontando la storia terribile della ragazza albanese violentata, costretta alla gravidanza e alla prostituzione fino al sesto mese, portata a Mannheim a partorire, forzata a firmare documenti di cui non capisce il significato ed, infine, obbligata ad abbandonare il figlio presumibilmente venduto in non si sa quale illecito giro, per alcune migliaia di marchi. Sembra che ci sia un nuovo mercato, un racket. Cambio canale e la stessa notizia è ripetuta negli stessi termini. Ascolto più versioni e tutti danno ad intendere che queste ragazze incassino cinque seicento mila lire il giorno e che siano forzate alla gravidanza per vendere il figlio. Anche qui qualcuno non sa fare di conto: cinque seicento mila lire il giorno sono quindici diciotto milioni il mese che per tre mesi di mancato lavoro sui marciapiedi sarebbero un mancato reddito di circa 50.000.000.

Forse è più realistico pensare a gravidanze non volute e ad incassi di centocotocinquanta mila lire, così che il mancato guadagno diventa circa 15.000 marchi.

Riportiamo qui di seguito la risposta del nostro Segretario Provinciale alle dichiarazioni del Sindaco, riportate giorni fa dalla stampa, in merito alla possibile riapertura a Modena delle "case chiuse".

Illustrissimo Signor Sindaco,

le esprimo il rammarico dei repubblicani modenesi - e mio personale - per le dichiarazioni che Ella ha rilasciato alla stampa, a margine del convegno sulla prostituzione, circa l'opportunità di riaprire, anche a Modena, le "case chiuse".

Ci dispiace dover constatare, ancora una volta, come, nella continua trasformazione in cui è precipitato il Suo partito di appartenenza, siano andati smarriti quei valori morali di riferimento, sostenuti con l'esempio austero di Gramsci, Berlinguer e tanti e tanti militanti, che hanno legittimato la storia ed il ruolo di una grande forza politica.

Per noi repubblicani- e credo anche per molti altri - il lavoro è e resta lo strumento fondamentale per l'emancipazione dell'uomo.

Per questo non possiamo accettare che, dopo secoli di lotte e di battaglie politiche e sociali per la liberazione dell'Uomo dallo sfruttamento e dalla sopraffazione, alle soglie del terzo millennio, vengano proposte condizioni che sono assimilabili a quelle della schiavitù.

E soprattutto non possiamo accettare che questa condizione venga propugnata dallo Stato repubblicano che, attraverso la Sua Costituzione, dovrebbe garantire a tutti l'eguaglianza e la libertà.

Noi Le chiediamo: vi possono essere libertà ed uguaglianza per chi decide di vendere il proprio corpo? O forse, co-

me traspare dalle sue parole per il riferimento alla realtà dell'immigrazione, Ella pensa che in queste compiacenti "case" debbano albergare solo prostitute extra-comunitarie?

Rifiutiamo pertanto le Sue ipotesi, peraltro contraddittorie poiché non è possibile chiedere contemporaneamente maggiore severità e proporre la legalizzazione di un reato, e le giudichiamo offensive per la maggioranza dei cittadini modenesi.

Ci spiace dover constatare come la chimera della "governabilità a buon mercato" possa indurre a comportamenti improntati ad un pragmatismo contingente che rischia di travolgere le stesse istituzioni se, nella quotidiana azione di governo, i cittadini non possono cogliere il riferimento morale ed ideale ad un processo di emancipazione e di progresso.

Mazzini, in un suo scritto, diceva: "Noi non invociamo le baionette se non a patto che esse rechino sulla punta un'idea!".

Quale è dunque la Sua idea: quella di confinare ancora una volta nei "ghetti" migliaia di donne, perché non si è in grado di fronteggiare il dilagare della delinquenza?

Di questo passo proporremo forse di legalizzare anche gli scippi ed i furti negli appartamenti, visto che soltanto l'uno per cento di questi reati riesce ad essere perseguito dalla legge!

Le chiediamo formalmente di chiarire alla città se quanto Ella ha affermato trova condivisione all'interno della Giunta o se invece si configura soltanto come una Sua "estemporanea" esternazione.

In questo caso Le chiediamo di chiarire meglio il Suo pensiero indicando chiaramente - e non tra le righe - quali debbano essere gli strumenti idonei per governare questo fenomeno.

## CACCIA: IL PRI SPRONA IL CONSIGLIO REGIONALE.

“Ieri, 12 Luglio 2000, il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno presentato dal Consigliere Repubblicano Luisa Babini e sottoscritto anche da altri consiglieri.

Nel documento il Consiglio Regionale sollecita il Parlamento perché si attivi presso i competenti organi Comunitari Europei al fine di giungere alla definizione di un Calendario venatorio europeo’.

Questo per ottenere omogeneità sia del periodo che delle specie cacciabili in tutti i paesi aderenti all'Unione Europea evitando che in alcuni paesi siano vietate attività venatorie che invece sono consentite in altri (vedasi, ad esempio, il caso della caccia allo storno e al passero, permessa in Francia, Spagna, Portogallo e Grecia e proibita in Italia nonostante i ben noti danni procurati all'agricoltura da questi volatili).

Sempre ieri, 12 luglio, il Consiglio Regionale ha discusso e votato la Legge regionale sul Calendario venatorio, approvata nel testo uscito dalla Commissione attività Produttive.

Segnaliamo che l'unico emendamento approvato in Commissione è stato quello del Consigliere Babini in merito al Carniere.

La modifica riguarda la possibilità di contenere, fra i trenta capi per giornata di caccia, dieci capi di palmipedi e dieci di trampolieri; tenendo conto così della reintroduzione del Combattente, molto diffuso in Romagna, tra le specie oggetto di attività venatoria.

Viva soddisfazione è stata espressa dal Consigliere Repubblicano, che si è battuta per far approvare l'emendamento e l'O.d.G., entrambi accolti con un largo consenso delle forze politiche.

‘Era mio intento che fosse superato il diffuso atteggiamento di demonizzazione dei cacciatori, in funzione di una più serena attività di regolamentazione di una materia come questa, molto sentita dai cittadini’.

Il Consigliere fa notare che un recente studio descrive la popolazione dei cacciatori come in continuo decremento dal 1973 ad oggi.

Lo studio ha evidenziato un comparto molto fragile e vulnerabile che reagisce ai cambiamenti con una costante ed a volte elevata diminuzione, fino a 10.000 cacciatori in un anno.

Il Consigliere quindi auspica che si abbandoni ogni atteggiamento di implicita o esplicita ostilità poiché ‘va ricercato un equilibrio ambientale che anche la caccia può aiutare a trovare’ ”.

*Nota del Gruppo Regionale del PRI*



*vive la tua città.*

### IL PANARO

*Mensile*

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

*Caporedattore:*

Federica Torreggiani

*Comitato di Redazione:*

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli,

O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pellicciardi, GC. Venturelli, Glauco Babini.

*Redazione e Amministrazione:*

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389

del 11/06/1997.

*Proprietà:*

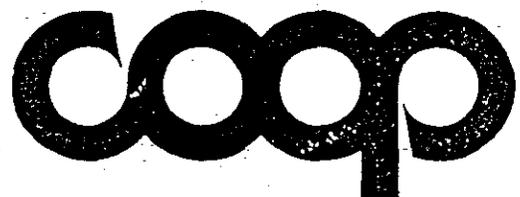
Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 25.000

Tiratura: 1800 copie

Stampa: in proprio



**Estense**

la convenienza di una realtà  
moderna ed efficiente  
per consumatori e soci.